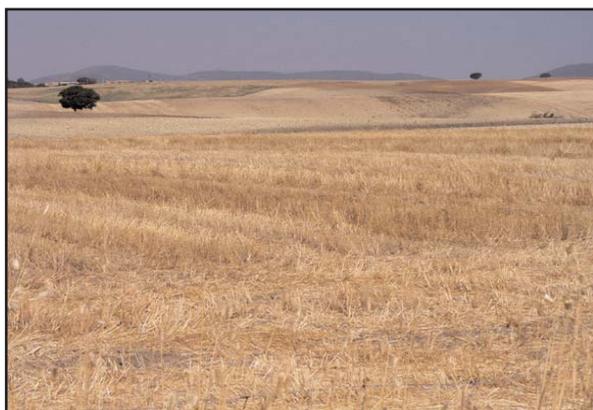


MONTE AMIATA



Il tragitto di circa 275Km si snoda lungo strade, borghi medioevali, rocche e bellezze naturali ben preservate. Un paesaggio intenso e antico che attraversa l'alto Lazio, la Tuscia e la bassa Toscana, terre di cavalieri, pellegrini e briganti. Moderni viandanti su due ruote, percorreremo alcuni tratti della Via Francigena, alternando lunghi tratti di grande interesse paesaggistico su strade secondarie, da percorrere in tranquillità, magari con il modulare aperto, a tratti più guidati, di maggiore interesse moto-curvistico.



del laghi Trasimeno e Bolsena: un profilo netto, forte, che emerge dalla vasta superficie delle dolci colline toscane. Lungo una strada



Partiti da S.Martino sul Cimino, si giungerà su carreggiate secondarie a **Vetralla**, la città fondata - secondo una fantasiosa leggenda - da Noè, il quale, sceso dall'Arca arenatasi sulle alture di Valle Cajana, avrebbe approfittato dell'ottimo vino prodotto da queste parti per rinfrancarsi delle bibliche fatiche del diluvio. Per questo grappoli d'uva e tralci di vite campeggiano in bella evidenza nello stemma comunale.

Costeggiata **Tuscania**, ci si immergerà nella bellissima area collinare dell'alto Lazio: boschi, animali selvatici, qua e là fette di terreno fertile, brillante al sole di giugno di alte spighe, in autunno verdeggianti di ulivi carichi di drupe, fossi e ruscelli si intrecciano fra loro formando una rete gorgheggiante, tombe etrusche a grotta e a fossa. Si attraverseranno i borghi di **Arlena di Castro**, **Tessignano** e **Canino** e, lungo una strada provinciale spesso trafficata da mezzi agricoli (sconsigliata una guida particolarmente brillante), si giungerà in Toscana, toccando prima **Manciano** e



Pitigliano

quindi **Pitigliano**, la piccola Gerusalemme maremmana, un paese di origini etrusche, che già in epoca feudale ha ospitato una rilevante comunità

ebraica: da non perdere la visita al ghetto.

Si supera **Sovana** e si inizia la scalata ai 1738 metri del **monte Amiata**. Nelle giornate serene lo si scorge dai monti laziali, dalle acque tranquille

decisamente interessante dal punto di vista motociclistico, si attraverseranno rigogliose faggete, si vedranno rocce dalle forme inconsuete, ricche e fresche sorgenti, miniere e i segni di una stentata agricoltura montana. Una Croce monumentale in ferro è il punto di riferimento della Vetta dell'Amiata, visibile dalle pianure e dalle vallate circostanti; il panorama che si può osservare è notevole, specie se l'atmosfera è sufficientemente limpida: si vedono i laghi di Bolsena e il Trasimeno, alcune isole dell'arcipelago Toscano, la pianura di Maremma, le colline Metallifere e del Chianti, fino alle alture dell'Umbria, della Sabina e, in condizioni particolarmente favorevoli, anche la città di Roma. E allora pranzo nei pratonì e si inizia la discesa!



Il Ghetto

Abbadia S.Salvatore e **Piancastagnaio**, per giungere sulla Cassia lungo una strada ben asfaltata e molto ritmica.

Dopo **Aquapendente** e **Onano**, sosteneremo in riva al lago a **Capodimonte**, prima di rientrare velocemente a S.Martino al Cimino oppure...



Capodimonte

